

## L'EDITORIALE



## L'ESAME DI COSCIENZA SUI MIGRANTI CHE TUTTI DOBBIAMO FARE

di don Vincenzo Vitale

«Siamo segno di un Dio che è rifugio per i poveri?... Arriviamo là dove si trovano i poveri, sperimentando la loro marginalità? Ne ascoltiamo i pensieri e ne condividiamo le attese? Ne pronunciamo nomi con tenerezza divina? La nostra carità riattiva e sostiene in loro il desiderio di giustizia e di riscatto?». Non sono parole di papa Francesco, ma di papa Leone nel suo *Messaggio per la Giornata mondiale dei poveri 2026* (13 giugno). Il pontefice si pone – e pone ai cristiani – interrogativi che «obbligano a un serio esame di coscienza», facendo quasi eco a un altro esame di coscienza a cui ha invitato nel suo viaggio in Spagna al porto di Arguineguin (Canarie, 12 giugno) riguardo ai migranti: questa volta per le nazioni di origine, per le nazioni di transito, per l'Europa, per la comunità internazionale. Sempre ad Arguineguin ha detto che, quando si guarda ai poveri cristi che giungono sulle nostre sponde a bordo di scalpinati barconi, «la coscienza non ha più scuse». Ai trafficanti di esseri umani ha intimato: «Fermatevi! Convertitevi! Le lacrime e il sangue di questi fratelli gridano a Dio!». E infine, rispondendo ai giornalisti a Castelgandolfo (16 giugno), ha detto la sua idea chiara e forte sulla remigrazione: «Non mi sembra una risposta cristiana. Semplicemente dire "questo migrante lo mandiamo via", è come se noi ci lavassimo le mani del problema».

Insomma, il Papa ci ha ricordato lapidariamente che il Vangelo «ci strappa dal posto comodo dello spettatore e ci pone di fronte al fratello che arriva». Per la coscienza indifferente dell'Occidente e delle nazioni ricche è un salutare scossone. Il Papa venuto dagli States, ma con l'America latina come seconda patria, ci rammenta che la «conversione dello sguardo» non è un automatismo. Parte sempre alla coscienza. Per questo non smetterà di pungolarla, affinché continui a custodire la nostra umanità. E intanto, il 4 luglio, l'*Independence Day*, sarà a Lampedusa. ◆

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

## 28 INCHIESTA

**Homeschooling**

*A scuola fuori dal mondo*

di Elisa Belotti

## 40 REPORTAGE

**A piedi tra Toscana, Umbria e Lazio**

*L'eredità viva di Francesco*

di Carlos Solito

## 50 REPORTAGE

**Scalea**

*La piccola Russia del Tirreno*

di Michela Iaccarino



## 58 REPORTAGE

**Amazzonia**

*Gli Yanomami tra l'oro e il cielo*

di Nicola Zolin

## IDEE IN CIRCOLO

## 66 INTERVISTE IMPOSSIBILI

**Evagrio Pontico**

*Il monaco terapeuta dei mali dell'anima*

di Piero Pisarra

## 74 L'INCONTRO

**Charlotte Wood**

*Disperazione e perdono all'ombra di un chiostro*

di Rossana Campisi



## 80 LA MEMORIA

**Inizia la guerra civile spagnola**

*La guerra civile in cui la Chiesa si affidò al caudillo*

di Alberto Guasco